Anno 54 - Numero 160

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 9 Agosto 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amm.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C, Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca .3

# Continua la discussione della riforma elettorale

## Camera dei deputati

**(SEDUTA ANTIMERIDIANA)**

### Si approvano gli art. 8 e 9

ROMA, 8. — (Seduta antimeridiana) Pres. del vice presidente Alessio. La seduta incomincia alle 10. Seguito della discussione sulla riforma elettorale. Si dà lettura del nuovo testo concordato dell'articolo 8.

MICHELI, relatore illustra questo nuovo testo dimostrando la necessità di anticipare l'ora di apertura delle operazioni elettorali e di prorogarne la chiusura, per evitare possibili ostruzionismi. Espose le ragioni per le quali crede debbasi mantenere le formalità dell'appello.

RICCIO, MODIGLIANI, CAMERONI fanno osservazioni.

VIGNA crede che, in relazione alla protrazione della chiusura della votazione alle 22 per gli elettori presenti, vorrebbe che fosse prorogata alle 19 la chiusura stessa anche quando alle 17 non vi siano elettori presenti.

NITTI non può accettare questa proposta. Prega la Camera di votare l'articolo nel nuovo testo concordato fra governo e commissione.

PRESIDENTE legge l'articolo otto, secondo il testo concordato.

« Le operazioni elettorali incominceranno alle ore sette. Sono modificati in conformità gli articoli 69 e 82 del testo unico. Nell'ultimo comma dell'articolo due del testo unico alle parole ore venti sono sostituite « ore 22 ».

Tutti gli emendamenti sono ritirati. Pone ai voti l'articolo 8. — E' approvato.

PRESIDENTE dà lettura del nuovo testo concordato dall'articolo nove.

CAMERONI E CAMERINI rilevano l'opportunità di mettere alcune espressioni usate nell'articolo in armonia con le disposizioni già approvate.

MICHELI propone alcune modificazioni di forma a questo scopo.

NITTI nota che ogni lista è distinta da un contrassegno e designata con una lettera che però non è segnata sulla scheda, ma il presidente del seggio potrà per ogni scheda enunciare la lettera corrispondente al segno.

VICINI ad evitare gravi inconvenienti vuole che il presidente del seggio debba enunciare il contrassegno della scheda anzichè indicarlo con una lettera.

NITTI propone che si dica « enuncia ad alta voce il contrassegno della lista ».

PRESIDENTE legge l'articolo nove secondo il testo definitivamente concordato.

Il presidente dell'ufficio di sezione per procedere allo spoglio dei voti, dopo aver ricevuto dallo scrutatore designato dalla sorte ciascuna busta estratta dalla seconda urna e dopo avere staccato la parte rettangolare perforata nella parte anteriore della busta a norma art. 85 N. 4 del testo unico enuncia ad alta voce il contrassegno della lista per la quale è espresso il voto ed i cognomi dei candidati pei quali siano espressi voti di preferenza e voti aggiunti, secondo la distinzione dell'art. 7 di questa legge e passa la busta ad un altro scrutatore il quale insieme col segretario prende nota del numero dei voti che va riportando ciascuna lista e dei voti di preferenza e di quelli aggiunti attribuiti a ciascun candidato. In seguito proclama ad alta voce i voti di lista, i voti di preferenza e a quelli aggiunti. Nel N. 5 dell'articolo 75 del testo unico alle parole «dei candidati e a alcun candidato sono sostituite le seguenti: «alle liste e ad alcuna lista ». Rimangono ferme tutte le altre disposizioni del citato articolo.

E' approvato.

### Si approva l'art. 10

PRESIENTE annuncia che anche l'articolo 10 ha subito alcune modificazioni in relazione a quelle introdotte negli articoli precedenti.

MICHIELI spiega che quelle modificazioni tendono a meglio determinare i casi di nullità in relazione all'art. 86 della legge vigente.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 10, secondo il testo concordato con le ultime modificazioni indicate dal presidente del consiglio: ai numeri 3 e 4 dell'art. 86 del testo unico sono sostituiti i seguenti:

TERZO. Le schede che non esprimano il voto per alcuna lista e lo esprimono per una lista non ammessa da quanto è prescritto nel terzo comma dell'articolo 79 del testo unico non possono identificarsi dal contrassegno del la lista, staccando la parte rettangolare della faccia anteriore della busta.

E' approvato.

### Il voto obbligatorio respinto

DANEO propone tra articoli aggiuntivi diretti a stabilire il voto obbligatorio. Ricorda che in Italia la percentuale delle astensioni è superiore a quella di ogni altro sistema elettorale. Presuppone la partecipazione di tutto il paese all'esercizio del diritto di voto.

Esaminando le obbiezioni di indole pratica crede che la semplice introduzione di sanzioni della legge basterebbe a fare partecipare alle elezioni gran parte di coloro che oggi se ne astengono. Illustra i benefici che per l'eliminazione delle corruzioni e per l'educazione politica del paese avrebbe il voto obbligatorio e si augura che l'on. presidente del consiglio non voglia ancora opporvisi.

NITTI ha già dichiarato e ritiene il voto obbligatorio inutile o dannoso. Insiste poi sui numerosi inconvenienti di ordine pratico cui si andrebbe incontro col voto obbligatorio.

MICHELI dichiara che la commissione si è trovata in questa questione discorde e quindi i suoi componenti voteranno singolarmente come crederanno.

MEDA nonostante le obbiezioni del presidente del consiglio mantiene il suo antico convincimento della opportunità del voto obbligatorio.

### L'art. 10 rinviato alla seduta p m.

PRESIDENTE legge l'articolo aggiuntivo 10 bis dell'on. Daneo. Lo mette a partito.

Non è approvato.

Gli altri due articoli aggiuntivi rimangono assorbiti.

Mette in discussione l'articolo 11 40.

PASQUALINO, VASSALLO, RICCIO fanno osservazioni.

MODIGLIANI propone quindi il seguente emendamento: «Terminata la votazione il presidente provvede alla custodia delle urne dei registri senza nulla rimuovere dal locale della sezione, avendo cura che le esecuzioni dei suoi provvedimenti possa essere facilmente controllata da qualunque elettore; dopo di che le operazioni di spoglio sono rimandate al giorno successivo ».

NITTI propone che la votazione dell'emendamento sia rinviata alla seduta pomeridiana per poterne meglio studiare la redazione definitiva. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 12.

**(SEDUTA POMERIDIANA)**

### Si approva l'art. 11

ROMA, 8. — (Seduta pomeridiana) Seguita la discussione della riforma elettorale.

NITTI annuncia il nuovo testo dell'art. 11, così concepito:

« Adempiuto a quanto prescritto all'art. 82, sgombrato il tavolo dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente dichiara chiusa la votazione. Compie le operazioni di cui ai n. 2 e 3 dall'art. 85 e rinvia lo scrutinio al giorno successivo, adempiendo alle prescrizioni di cui al 1.o comma dell'art. 87 e provvede alla custodia della sala in modo che nessuno possa entrarvi.

« Le operazioni devono essere riprese alle ore 7 del lunedì e ultimate per le ore 24 del giorno stesso. In caso diverso, si provvede a norma dell'art. 87 ».

SICHEL desidera che la vigilanza necessaria possa esercitarsi anche dai privati cittadini.

NITTI osserva che la sala delle operazioni rimane ermeticamente chiusa e che dal di fuori tutti possono vigilare.

**La discussione dell'art. 12** m

VICINI sull'art. 12 nota che ogni partito dovrebbe portare un numero di candidati press'a poco equivalente a quello che presume di poter far trionfare, ed invece le disposizioni proposte in questo articolo 12 tendono a costringere tutti i partiti a presenare in ogni caso, una lista completa o quasi. Propone perciò di sommare i voti ottenuti da tutti i candidati portati dalla lista, determinando così la cifra elettorale di ciascuna lista.

DE VITI DE MARCO presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non ha nessun emendamento da proporre a questo articolo.

PEANO propone un emendamento sostitutivo.

ROSADI afferma anch'egli che i voti aggiunti debbono concorrere a formare la cifra elettorale altrimenti potrebbe accadere che un candidato conseguisse la quasi unanimità dei voti e tuttavia non riuscisse eletto perchè la lista cui appartiene non ha raggiunto il quoziente necessario.

MEDA rileva che questo articolo 12 non risponde più alle variazioni introdotte nei precedenti articoli. Constata che tutti d'accordo consentono che i voti di preferenza non devono avere alcuna influenza sui voti di lista, ma diversa è la cosa per i voti aggiunti. Se astrattamente sembra più accettabile la tesi dell'on. Riccio a dare un valore ai voti aggiunti per gli effetti del voto di lista, egli è indotto dal riflesso che in tal modo si infrenerà l'uso di questi voti aggiunti con vantaggio della serietà e dell'educazione politica del corpo elettorale.

Quanto al modo di computare questi voti aggiunti, il sistema preferibile sarebbe di dividere i voti aggiunti pel numero dei candidati della lista. Una grave difficoltà si avrebbe pure nel caso di una lista di pochi candidati o di un candidato solo. Ad eliminare questo inconveniente ed a risolvere nel modo più logico la questione, egli con gli on. Peano, Bertarelli, Rosadi, Buccelli, Cozio, Cavazza, Luciani, Sioli-Legnani, Salterio e Larussa propone la seguente nuova redazione dell'articolo 12:

« L'Ufficio centrale, facendosi assistere, ove creda, da uno o più contabili scelti dal presidente, provvede a determinare: A) le cifre elettorali — B) i voti individuali. — La cifra elettorale di ciascuna lista si fa cumulando la somma dei voti di lista con la somma dei voti aggiunti. Divisa quest'ultima per il numero dei deputati da eleggere nel collegio, il voto individuale è dato dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza aumentata dei voti che il singolo candidato ha riportato fuori della propria lista. La cifra elettorale serve di base per la determinazione del numero dei candidati, spettanti a ciascuna lista. Il voto individuale serve a determinare la graduatoria dei candidati nella stessa lista. A parità di voti la precedenza nella graduatoria è determinata dall'ordine di iscrizione nella propria lista. L'assegnazione dei numero dei deputati eletti per ciascuna lista si fa nel modo seguente: Si divide ciascuna lista elettorale successivamente per 1, 2, 3, 4 sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggere; quindi si sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei deputati da eleggere. Disponendoli in una graduatoria decrescente, ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggior cifra elettorale. Se ad una lisa spettano più posi di quanti sono i suoi candidati, i posti esuberanti sono distribuiti tra le altre liste, secondo l'ordine del quoziente. Quanto alla precedenza propone sia espressamente stabilito che essa sia determinata dall'ordine di iscrizione nella lista (commenti).

PIETRAVALLE e MODIGLIANI fanno osservazioni.

MICHELI, relatore, dichiara che la commissione non si è trovata, sulla questione, perfettamente concorde. La maggioranza non può consentire nella proposta dell'on. Peano circa il computo dei voti aggiunti nella cifra elettorale, perchè con ciò si verrebbe a **dare un premio al** «panachage»; nè può consentire nella proposta Vicini, che si risolve nel doppio voto circa l'ordine di preferenza.

PAVIA chiede come si eserciterà dall'ufficio centrale la facoltà di scegliere i contabili e rileva gli inconvenienti di lasciare all'ufficio la scelta. Non trova giusto che a parità di voti la graduazione tra i candidati di lista avvenga secondo l'ordine di iscrizione.

LUCIANI è anch'egli contrario al sistema di computare nella cifra elettorale i voti aggiunti.

DE VITI DE MARCO, presidente della Commissione, nota che dopo che l'art. 7 è stato votato dalla Camera, ogni scheda valida introdotta nella busta è un voto di lista. Non è più il caso di tener conto dei voti aggiunti per la determinazione dei voti di lista. Perciò non può accettare i concetti degli on. Peano e Meda.

NITTI, rispondendo all'on. Pavia, dice che il Presidente potrà farsi assistere da persona esperta di calcoli quando ne ravvisi la necessità. Dichiara che il Governo accetta la formula proposta dall'on. Meda, che coincide con quella dell'on. Peano.

CAMERINI propone un altro articolo sostitutivo. Ma dopo l'accettazione da parte di Governo della proposta dell'on. Meda, non vi insiste.

ABISSO crede che col sistema proposto dall'on. Meda si aggravino, anzichè eliminare gli inconvenienti già lamentati. Propone pertanto che il sistema di questo articolo sia adottato solo nel caso che nessuna lista ottenga la maggioranza assoluta dei voti. Poichè in questo caso i candidati inscritti nella lista devono senz'altro essere eletti.

**Parlano Casalini, Dentice e Drago**

TURATI, insieme agli on. Brunelli, Rondani ed altri propone un emendamento.

**(Vedi in IV pagina).**

*

## Un dirigibile britannico da Londra al Cairo

LONDRA, 7 — Il dirigibile britannico R. 33 intraprenderà un viaggio in Inghilterra ed in India la prossima settimana. Nella sua prima tappa il dirigibile attraverserà la Francia e la Svizzera recandosi ad atterrare a Roma, quindi il dirigibile attraverserà il Mediterraneo ed atterrerà al Cairo.

## Il primo vapore tedesco che va in America

**AMBURGO, 7 E' partito il primo vapore tedesco che si reca direttamente in America.**

# Alla Conferenza di Versaglia

### COME VIENE SPARTITA LA TRACIA

## La fetta data alla Francia

PARIGI, 8. — **Il Consiglio Supremo, dopo lunga discussione sulla questione della Tracia ha deciso di rinviare ai tecnici la questione per un accordo transazionale su queste basi:**

**La Tracia occidentale è data per un quarto alla Grecia e per tre quarti col patto di Dedeagath è costituita in Stato libero, sotto la garanzia della Società delle nazioni.**

**La Tracia orientale è invece data per due terzi circa alla Francia e per un terzo circa al futuro costituendo Stato libero di Costantinopoli.**

### PER LA FRONTIERA CZECO-SLOVACCA

**Si è consentita una breve modificazione alla frontiera romena-czeca sul territorio romeno. Essendo scaduto il termine concesso ai polacchi e al czeco-slovacchi per accordarsi sulla questione di Teschen, il Consiglio Supremo ha rinviata la questione alla Commissione di esperti.**

### IL TRATTATO ANGLO-BELGA PER L'AFRICA

**I delegati delle grandi potenze hanno quindi esaminato l'accordo tra il Belgio e l'Inghilterra per Wanda e Orundi. Avendo gli americani sostenuto che la popolazione non sarebbe soddisfatta del mandato al Belgio, l'on. Tittoni ha vivamente difeso il Belgio e Clemenceau si è associato.**

**La Conferenza ha perciò ratificato il trattato, salvo la riserva del delegato americano, che deve consultare Wilson.**

### CONTINUA L'ESAME DEL PROBLEMA ADRIATICO

**Contrariamente a quanto potrebbesi arguire dalla smentita odierna della «Stefani» la questione adriatica è ora oggetto di accurato esame.**

**Per l'Asia Minore la discussione non potrà essere intrapresa prima che il Congresso americano si pronunci in favore del mandato che sarà ad esso sottoposto da Wilson.**

### LE VACANZE AL 25 AGOSOO

**Si prevede pertanto che la Conferenza della pace siederà fino al 25 agosto e che saranno risolte le questioni bulgara e romena e probabilmente sarà firmato il trattato con l'Austria.**

**La Conferenza dovrà prorogarsi perchè Clemenceau, Pichon e Tardieu dovranno assistere alle discussioni del Parlamento francese sul trattato con la Germania, che si prevede abbia a protrarsi per varie sedute.**

**Essendo anche probabile la partenza dei delegati americani, è difficile preveder la data della riconvocazione della Conferenza.**

**La notizia di un viaggio di Tittoni in America è destituita di ogni fondamento.**

## Nulla ancora di fatto a Parigi

### La stampa ripete delle ipotesi

La «Stefani» ci comunica:

ROMA, 7. — **Alcuni giornali italiani e francesi pubblicano dettagli circa le soluzioni che già sarebbero state adottate per le questioni italiane dell'Adriatico ed in Asia Minore. A tali pubblicazioni non bisogna dar altro valore che quello di semplici ipotesi, nessuna deliberazione essendo stata ancora presa al riguardo.**

## L'assetto della Polonia

### Danzica sgombrata dai tedeschi

**ZURIGO, 7 Si ha da Tanzica:**

**Il generale comandante di Danzica ha inviato proposte al ministero della guerra a Berlino relativamente allo sgombero di Danzica e dei territori polacchi da parte delle autorità degli istituti e delle truppe tedesche.**

**VARSAVIA, 7** **Minsk è stata occupata dagli ulani polacchi i quali sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione polacca bianco rutena ebraica.**

## La riapparizione d'un Asburgo nel Governo dell'Ungheria

PARIGI, 7. — Si ha da Budapest: **Ieri alle sei e trenta mentre il governo ungherese provvisorio sedeva nel palazzo nazionale, la gendarmeria ungherese circondò il palazzo stesso e arrestò i membri del governo.**

**L'arciduca Giuseppe assunse il potere col titolo di governatore dello Stato ed annunciò la sua intenzione di costituire un esercito di coalizione.**

**Il nuovo gabinetto è presieduto da Frederic e comprende due generali, cioè Schnetzera che ha assunto il portafoglio della guerra e Taneszos, che ha assunto quello degli affari es. Un professore dell'Università è stato nominato ministro per le nazionalità ed un medico ministro per l'igiene.**

PARIGI, 7. — Si ha da Budapest: **Regna calma nella città. Le missioni dell'Intesa hanno avuto ieri sera una conferenza con l'arciduca Francesco Giuseppeecol presidente del Consiglio Friderich relativamente alle questioni del momento sulle quali è intervenuto un perfetto accordo.**

**Clemenceau ed i governi esteri sono stati immediatamente informati dei risultati della riunione.**

PARIGI, 7. — **Il Consiglio Supremo degli alleati si è occupato degli avvenimenti di Ungheria ed ha deciso di inviare alle autorità romene una nota colla quale le prega di conformarsi alle decisioni dell'Intesa, di non ostacolare con decisioni preventive il lavoro della Commissione d'inchiesta interalleata, inviata a Budapest.**

---

L'anarchia in cui è caduta l'Ungheria, dopo la guerra, viene creando una serie di situazioni incredibili. Al régime del magnate nazionalista Karolyi è succeduto quello del bolscevico Bela Kun. Scomparso questo, dopo l'entrata dei romeni a Budapest, sorge un regime presieduto da un arciduca austriaco, l'arciduca Giuseppe, cittadino ungherese, ma prima generale austriaco battuto sonoramente dai russi e licenziato.

Chi è che comanda a Budapest? I generali romeni che l'occupano con le loro truppe? L'Intesa che ha mandato reparti francesi, inglesi, americani e czeco-slovacchi? Questo arciduca Giuseppe — dopo quattro mesi di governo bolscevico — esce fuori dal suo nascondiglio per riassumere il governo, non si sa se il governo della repubblica o la corona di Santo Stefano?

Da notare che, durante tutti i quattro mesi del bolscevismo, l'unico rappresentante dell'Intesa, cioè dell'Europa civile, è stato il colonnello italiano Romanelli, che è riuscito ad impedire parecchie iniquità e se lo avessero lasciato fare avrebbe probabilmente messo d'accordo romeni e ungheresi.

Siamo davanti ad una scena fantasmagorica, che ha portato ad una situazione assurda. Un arciduca che succede ad un bolscevico. Ma non per reazione di popolo — il popolo, che si trova in uno profondo stato di atonia, assiste a tutto questo indifferente — ma per azioni di gruppi di vecchi e nuovi personaggi che si susseguono come in un'operetta.

Che cosa farà l'Intesa? Terrà l'arciduca per mettergli sul capo una corona di cartapesta? Oppure lascierà che l'arciduca finisca come Karolyi, Bela Kun e Preidl, come sarebbe suo dovere, per aiutare la riorganizzazione del paese e rendere possibile l'avvento di un governo presidiato dal consenso del popolo?

La politica dell'Intesa, in cui prevale la volontà della Francia, mira forse a creare in Ungheria un reame asburghese per formargli d'intorno la desiderata Confederazione danubiana?

Come che sia, questi fatti di Budapest sono la più evidente dimostrazione che il Consiglio Supremo della pace non ha nè la mente, nè la forza per dirigere gli avvenimenti nell'Europa orientale danubiana; e si lascia condurre dagli avvenimenti che non ha saputo nè prevedere, nè prevenire.

## La marcia di Denikin su Riga

PARIGI, 8. — Si ha da Riga: **Notizie da fonte ufficiale annunciano che il generale Denikin diede ordine di iniziare l'offensiva su Riga.**

—+*+—

## PER I FIUMI DEL MARE DEL NORD

PARIGI, 7. — La Commissione internazionale che esamina la questione nella revisione dei trattati del 1839 ha udito oggi il seguito della esposizione delle richieste dei belgi.

Segers ha spiegato la necessità di migliorare il Canale di Terneuzen, di creare una via d'acqua da Anversa a Moerdych, di facilitare lo sviluppo economico della regione di Liegi assicurando le comunicazioni dalla Mosa al mare.

—+*+—

## La visita dell'on. Tittoni al Belgio

### Le conferenze col ministro Rossi

PARIGI, 7. — Venerdì sera l'on. Tittoni, ministro degli affari esteri, presidente della delegazione italiana alla Conferenza per la pace, partirà da Parigi per recarsi a Bruxelles onde fare una visita di omaggio al Re dei belgi e per conferire con i membri del governo belga. L'on. Tittoni sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Emilio Pagliani.

L'on. Tittoni, approfittando che nei giorni di sabato e domenica non vi saranno sedute della Conferenza, ha voluto rendere subito questo omaggio all'eroico Belgio. Il Re Alberto, che si trova in villeggiatura a Cier, tra Dinant e Rochefort, per evitare al ministro Tittoni lo strapazzo di un viaggio in automobile fino a Cier, con atto di squisita cortesia ha deciso di recarsi ad incontrarlo a Bruxelles e di riceverlo nel palazzo reale. L'on. Tittoni sarà di ritorno a Parigi lunedì mattina.

PARIGI, 7. — L'on. Rossi, ministro delle colonie, è ripartito questa sera per l'Italia, dopo avere avuto varie conferenze con l'on. Tittoni, durante le quali egli diede vari schiarimenti di carattere tecnico circa le questioni coloniali. Egli ebbe pure modo di incontrarsi con il ministro francese Simon.

BRUXELLES, 7. — Il Re Alberto riceverà sabato mattino nel palazzo reale di Bruxelles l'on. Tittoni. Avrà poi luogo nel palazzo stesso una colazione in onore del ministro italiano.

## Un sommergibile nemico affondato

LONDRA, 7. — (Ufficiale) I sottomarini britannici «Valorouse» e «Vancouver» hanno affondato, nel Baltico il sottomarino nemico «Eroch».

*

# Le azzardate previsioni

### sulla data delle elezioni

ROMA, 8. — I giornali, e specialmente quelli di tono ufficioso, hanno pubblicato che le elezioni politiche avverranno in ottobre; altri hanno già sin da ora creduto di stabilire la data del 26 ottobre, ed altri ancora, hanno riferito che su tale data l'on. Nitti si fosse già esplicitamente manifestato.

Senonchè molti non sono convinti che i comizii possano essere convocati a così breve distanza, dato specialmente che la discussione sugli articoli non accenna ad essere espletata. Se perdurasse per ogni art. del progetto, la presentazione di infiniti emendamenti ed ordini del giorno, molte sedute occorrebbero per chiudere la discussione. Al Senato, poi, dovrà essere accordata una uguale quantità di tempo per esaminare la legge. Non si potrà quindi espletare per quella data la la discussione dei due rami del Parlamento, e tanto meno apportare la sanzione sovrana e derogare dalle norme di diritto pubblico che chiedono la « vacatio legis » per 15 giorni. Tale «vacatio» che intercede fra il momento della promulgazione e l'attuazione della legge, deve essere in ogni caso rispetta, specialmente trattandosi delle norme più importanti, dopo lo Statuto, che riguarda tutto il sistema politico avvenire. E ci veniva, inoltre fatto osservare che il governo ancora non si è manifestato su uno dei punti più sostanziali della legge, e cioè sui raggruppamenti delle 17 provincie che hanno per ora meno di cinque collegi ciascuna, ed ha cercato, anzi, sviare l'argomento posto dall'emendamento dell'on. Vincenzo Bianchi. Del resto anche se per la fine di settembre, la legge potesse arrivare alla sanzione reale, occorrerà ancora del tempo per la pubblicazione del regolamento, nella cui sede si spera di risolvere infinite questioni sinora abbandonate nella discussione della Camera. Il regolamento dovrà provvedere a tutta la procedura formale, ed alla applicazione pratica del concetto del legislatore, cosa che, evidentemente, ha bisogno di tempo, con relativo intervento del Consiglio di Stato, che non potrà pronunciarsi prima della fine dell'anno. Si ha così logico motivo di ritenere dai più come azzardate pe pjrevisioni sulpiù come azzardate previsioni sulva riforma.

*

## Che cosa si fa in Francia per combattere il caroviveri

PARIGI, 7. — La Camera ha approvato un progetto di legge secondo il quale le merci giacenti nelle stazioni e nei porti oltre un termine stabilito, dovranno essere vendute all'asta. Tale misura è destinata a combattere il caroviveri.

*

## Il comandante supremo alla classe 1890

ROMA, 7 — S. E. il capo di stato maggiore dell'esercito ha rivolto il seguente saluto alla classe 1890:

**« Soldati della classe 1890, l'esercito che lasciate per tornare alle vostre case, vi novera fra i suoi figli migliori e vi volge un saluto di affetto e di orgoglio. Volontari nella guerra di Libia dove cercaste emulandoli i sogni della grandezza di Roma, foste fin dall'inizio strenui combattenti della nostra ultima guerra di liberazione. Serbando fede ai destini della patria concordi nel volere e nell'operare, sprezzando pericoli e sacrifici avete con cuor invitto sostenuto aspre fatiche, tormentose soste, fierissime lotte sulle nevi alpine nelle petraie del Carso, fra le paludi del Piave, rifulsero in voi il valore, l'energia, la costanza, invitta.**

**La luce della vitoria finale si irradia su tutta la patria, risplende viva sopra di voi. Perduri sempre in voi quella virtù che avete esercitato ed affinato nella lunga guerra. Siate fra i migliori cittadini della nuova Italia che nella concordia e nel lavoro si apre la via di un radioso avvenire.**

**f.to: Generale DIAZ.**

*

## La guerriglia contro i bolscevichi

LONDRA, 7. — (Ufficiale) In seguito a due escursioni effettuate il 4 corrente dai serbi, dai russi, dai caroliani e dagli inglesi nella regione del Kayapesulga, sono state conquistate alcune posizioni e sono state inflitte perdite al nemico. Il piroscafo incagliato del quale si è parlato nel comunicato di ieri, è stato disincagliato.

# Le indiscrezioni sui risultati dell'inchiesta di Caporetto

Un'Agenzia Ufficiale diceva ieri che il riassunto della relazione della Commissione d'inchiesta su Caporetto fu steso stenograficamente secondo quanto comunicava un membro della stessa Commissione. Poichè abbiamo riportato ieri, un allegato alla smentita dell'on. Salandra, la deposizione attribuita all'illustre ex presidente del consiglio, crediamo opportuno pubblicare a titolo di cronaca, la rimanente parte del riassunto:

**La deposizione di Cadorna**

Relativamente a quanto depose il generale Cadorna, la commissione non si fermò a cause prossime di quello che in tutta la relazione è qualificata la disfatta di Caporetto, ma volle risalire alle origini e richieste al generale una larga esposizione del suo piano contro l'Austria. La Commissione esprime parere favorevole al piano concepito dal gen. Cadorna, ma ha parole di vivo biasimo per il modo col quale esso fu attuato, specialmente nel primo momento dell'offensiva. Il Cadorna, fatto segno ad un fuoco di fila di domande e di contestazioni, specialmente da parte del gen. Caneva e dal sen. Bensa, che nella molteplicità e l'acutezza delle sue domande dimostra una competenza tecnica insospettibile in un giurista, ha risposto con calma, fierezza e attaccando; assumendo le proprie responsabilità e riversandone non poche sui comandi di armata e sul governo centrale. Le risposte non riuscirono sempre esaurienti e convincenti.

**Le altre deposizioni**

Esaurita la deposizione Cadorna, la Commissione si recò in zona di guerra per poter ricostruire le fatali giornate dal 23 ottobre al 9 novembre del 1917.

Si cominciò col richiedere i diari storici delle grandi unità, comandi di corpi d'armata, di divisioni e dei comandi minori che si trovarono impegnati nelle varie fasi dell'azione, per conoscere lo spiegamento delle truppe fin dal momento in cui le armate nemiche iniziarono l'attacco.

Speciale cura pose la Commissione nell'accertamento della dislocazione delle riserve, della loro entità e del loro funzionamento.

Con questa preparzione documentale ebbe facile il compito degli interrogatori. Furono sentiti tutti i comandanti di unità e di reparti di ogni arma e specialità, giornalisi, uomini politici, cappellani militari, fra cui Padre Semeria.

Furono poi intesi tutti i ministri del governo Boselli-Orlando.

In ottobre, la Commissione, che era rimasta dal marzo quasi ininterrottamente in zona di guerra, tornò a Roma.

**La relazione**

In giugno la Commissione completò la relazione, che ha una parte puramente storica. Il primo volume è critico, il secondo documentale, il terzo contiene gli allegati. Il solo secondo volume occuperà più di 500 pagine, stampate in quattro città diverse per impedire le indiscrezioni. Una copia è stata consegnata al Presidente del Consiglio, che ne ha fatto oggetto di studio insieme col senatore Mortara.

**Le responsabilità militari**

La Commissione, premesso che il suo compito è limitato all'accertamento delle cause, non fa alcuna proposta circa i responsabili. La Commissione dà il giusto valore alle cause accidentali, come la nebbia che permise la preparazione indisturbata dell'offensiva, l'umidità, la pioggia, che tolsero e limitarono di molto l'efficacia delle ricognizioni e del nostro tiro durante l'azione.

Rileva anche la relazione, la perfetta preparazione del nemico e l'azione dei gas asfissianti e lacrimogeni adoperati in larghissima scala. Ma questi da soli non avrebbero potuto produrre la disfatta se cause dipendenti dal nostro comando non avessero resa deleteria l'efficacia di quei mezzi di attacco.

La relazione riassume in vari punti le ragioni principali della nostra disfatta. Malessere generale delle truppe per i continui e vani sforzi troppo spesso richiesti senza scopi precisi e non proporzionati alle perdite che imponevano; mancanza di severità nei capi per i continui e ingiusti siluramenti; mancanza di fiducia dei capi delle truppe, nella tattica imposta dal comando supremo, così detta dell'attacco frontale; quadri non rispondenti alle esigenze dei reparti; riserve non adeguate alla importanza dei movimenti e non fatte entrare in azione per difetto di collegamento fra i comandi.

In un esercito così mal disposto, l'azione nemica ebbe facile vittoria, perchè mirò prima di tutto alla disorganizzazione dei capi; i primi tiri furono diretti contro i centralini, i nodi telefonici, gli osservatori e i posti di comando per isolarli. Furono anche isolate le artiglierie, perciò non ebbero obbiettivi precisi. Il panico si diffuse senza che alcuna azione si fosse spiegata per arrestarlo.

**Cadorna, Porro, Capello e Cavacciocchi**

La prima fondamentale responsabilità la Commissione l'addossa senza esitazione al gen. Cadorna, che ritiene accentratore, testardo e refrattario ad ogni consiglio che venisse da altri anche dalla esperienza. Porro è accusato di avere limitato la propria attività, al disbrigo di pratiche amministrative, senza alcuna azione di collaborazione col comando supremo. Capello è fra i più colpiti dall'inchiesta. Notevole è, che mentre nei rapporti di Cadorna e Porro la Commissione parla di responsabilità, per Capello parla di colpe e di «colpe gravi». Si attribuisce al comandante della II Armata la mancanza di trincee e di camminamenti sulla linea di massima resistenza che passava per il Matajur ed era la chiave di difesa del Natisone, l'irritazione delle truppe per l'eccessiva severità del general Capello che era malvisto anche dagli altri generali in sott'ordine, perchè era stato causa della morte non necessaria di generali che aveva obbligato ad esporsi senza darne l'esempio.

Cavacciocchi comandante del IV Corpo d'Armata è ritenuto inabile a un comando di tanta importanza. Cavacciocchi infatti si affidava al sua Capo di Stato Maggiore (Boccaccio, «altra buona testa!») che si riduceva a tenere una disciplina formalistica che irritava i soldati.

Altro punto su cui la relazione si sofferma è l'impiego dell'aereonautica comandata dal generale Bongiovanni che ha preso il Comando Supremo e la cui opera nelle giornate dell'azione mancò quasi interamente.

**Gravi responsabilità politiche**

La Commissione dà alle cause militari la maggiore responsabilità della disfatta e alle cause politiche una responsabilità concorrente che influì più sull'estensione, chè sulla determinazione del disastro.

Il morale delle truppe era depresso. Nei soldati era grande la stanchezza e più grande la sfiducia per l'ingiusta distribuzione dei carichi di guerra e gli imboscamenti nelle retrovie che non avevano repressione ma quasi incoraggiamento, mentre nelle trincee veniva esagerata la mancanza di riposo. Le licenze negate per i reparti sulla linea del fuoco, costituivano anche un importante coefficiente di malcontento, che prendeva ogni occasione per manifestarsi. Il numero dei prigionieri non corrispondeva all'importanza e alla fortuna delle azioni.

In un'azione vittoriosa dell'agosto si lasciarono 22 mila prigionieri e se ne presero meno di ventimila.

**LA PROPAGANDA DISFATTISTA**

**La propaganda disfattista all'interno aveva una ripercussione tremenda e fatale sulle linee del fronte. Chiunque tornando dalla licenza era inquinato di disfattismo e comunicava ai compagni sentimenti sconfortanti. Si invocava a gran voce la resurrezione di qualche uomo politico notoriamente avverso alla guerra sperando che vi ponesse fine. Il comando — ed il generale Cadorna, non smentito, lo ha affermato nelle sue deposizioni — non mancò di segnalare al governo questo stato di cose chiedendogli energiche misure per preservare l'esercito da questa perniciosa propaganda. Il rapporto della metà di agosto 1917 restò senza risposta e l'on. Boselli dichiarò di non averlo veduto o almeno di non ricordarlo. Fra l'on. Orlando e l'on. Boselli è stato un palleggiarsi di responsabilità, affermandosi da una parte che la politica generale era demandata al capo del governo, contrapponendosi dall'altra la impotenza specifica del ministero degli interni e la posizione politica preminente che aveva nel Gabinetto l'on. Orlando. Qualche ministro ha specialmente illustrato il punto relativo ai rapporti fra l'on. Boselli e l'on. Orlando.**

**La Commissione non decide la controversia, limitandosi ad apprestare soltanto elementi di giudizio ma rilevando la poca o nulla energia del Governo nel reprimere una propaganda nefasta e nell'imporre al paese un tenore di vita che non urtasse i gravi sacrifici della trincea.**

**IL MARCHESE DI CAPORETTO**

**La Commissione rileva la ripercussione vivissima che ebbe tutta l'azione del partito socialista, fiancheggiata da coloro che avversarono sempre la guerra per ragioni di parte, nella depressione degli animi. La frase dell'on. Treves era diventata un programma per i trinceristi cui la prospettiva di un nuovo inverno in trincea faceva dimenticare ogni sentimento di disciplina e di dignità nazionale. L'enciclica pontificia con le sue invocazioni alla pace e la deplorazione per la «inutile strage» trovarono gli animi già preparati e predisposti per dare alla parola del papa una portata ed una conseguenza che non erano certamente nelle intenzioni del Vaticano. La Commissione rimette al governo l'incarico affidatole e che crede di avere espletato con tutta serenità e coscienza, nell'accertamento dei fatti e delle cause mediate ed immediate della disfatta. Al Governo il trarre da queste promesse di fatto le conseguenze che crederà del caso.**

---

## Per l'unificazione delle leggi sulle pensioni

ROMA, 8. — Il Ministro da Como ha inaugurato stamane i lavori delle Commissioni riunite per la riforma e l'unificazione delle leggi sulle pensioni di guerra. Nel discorso con cui ha esposto i suoi intendimenti, ha dichiarato di avere assunto l'alto ufficio per suggestione sentimentale, al fine di continuare l'adempimento di un dovere, formando con ogni energia dell'intelletto e del cuore un piano di azione di riordinamento, difficile via che però seguirà, a costo di ogni sacrificio.

Accennando ai provvedimenti già presi e alle opportune semplificazioni, ha poi tracciato il programma e il metodo di lavoro perchè analisi e sintesi procedano con unità di criteri e con una visione completa dei problemi da risolvere, non disgiungendo il desiderio di liberalità dalla giusta valutazione degli oneri nanziari, rilevando la necessità improrogabile di redigere il testo unico.

Ha aggiunto che il complesso lavoro varrà a riconfermare ancora una volta come le più scarse fortune non abbiano impedito all'Italia di primeggiare nel mondo con l'umana missione di giustizia riparatrice.

Il Presidente Pistoni ha ringraziato [il M]inistro per il suo intervento, per la sua opera e per l'indirizzo tracciato ai lavori. Questi sono stati subito intrapresi dalla Commissione.

---

## Per il monumento al fante italiano

MILANO, 6. — La Commissione Artistica del Comitato Nazionale per la Glorificazione del Fante Italiano costituita in seno alla Famiglia Artistica di Milano dai Signori: on. avv. prof. Arnaldo Agnelli, Renato Simoni, Raffaello Giolli, cav. Enrico Guerrini, dai pittori Aldo Carpi e Anselmo Bucci, Architetti ing. cav. Luigi Predeval, Giovanni Rocco e Paolo Mezzanotte, dagli scultori Adolfo Wild e Romolo del Bo, ha quasi ultimata la compilazione del concorso artistico per il grande Monumento, concorso che verrà bandito non più tardi della fine di agosto prossimo. Intanto procede nel modo più lusinghiero la costituzione dei sotto comitati cittadini in tutti i principali centri d'Italia; a Roma, Firenze, Genova, Bologna, Udine, Como, Varese, Lecco, Bergamo, Treviglio, Mantova, Feltre, Ravenna, Gradisca, Trieste, Gorizia, Pavia, i detti comitati sono già in piena attività, mentre moltissimi altri ne sorgono in ogni parte d'Italia con l'unanime consenso e tutto l'appoggio delle popolazioni.

Così la sottoscrizione che ha già ottimi risultati riuscirà veramente pari alle esigenze dell'opera che dovrà eternare nei secoli il fante incomparabile del nostro Esercito.

---

Il sottocomitato di Udine sta distribuendo le schede per la sottoscrizione friulana. Quale sia stato il lungo eroico sacrificio dei nostri soldati sul Carso implacato che essi conquistarono palmo a palmo, non occorre dire ai friulani: perchè lo videro: per lunghi mesi essi guardarono alla linea dell'orizzonte orientale corrusca di baleni lampeggiante e rombante di e notte di scoppi; videro giorno per giorno passare e arrivare i lunghi treni e le colonne di autoambulanze cariche di feriti; sanno la teoria dei cimiteri che dal mare alle alpi segnano la striscia fatale del sacrificio e della gloria.

Sul San Michele, nel centro dell'arco eroico, in vista di tutto il Friuli, sorgerà il gran monumento. Come sarà? Sarà un tempio, od un'arca? Sarà una gran torre sormontata da una vittoria latina? O su di un piedestallo immane di rocce solo gigante bronzeo sorgerà il fante grigio verde?

Certo il monumento del San Michele sarà una gran luce nei tempi. Come le statue della vittoria e della concordia erette da Roma sul colle di Postumia, esso starà ad ammonire gli stranieri che il suolo italico, amico ospite a chi lo cerchi con animo amico, è tomba a chi varcate le alpi lo calchi con volontà di conquista; starà a ricordare eternamente, agli italiani il sacrificio di una generazione immolatasi per la santità e l'unità e la libertà della patria.

All'appello del comitato nazionale il Friuli risponderà con uno di quelli slanci unanimi di consenso che sono propri che questa nostra gente silenziosa e operosa e generosa. Le schede vengono in questi giorni distribuite, senza lusso di accompagnatorie e di manifesti, come conviene al momento e all'intento. Le parole che tutti hanno nel cuore non abbisognano di essere strillate sui tetti e nelle piazze. Tutti qui sanno: tutti ricordano: tutti devono sottoscrivere e dare.

**La sede del Comitato Friulano è presso alla Associazione Combattenti, Via Missionari 2.**

---

## Cronaca Sportiva

**(Associazione Sportiva Udinese)**

**Torneo di Calcio**

Domenica 10 p. v. si svolgeranno sul campo sportivo di via Mentana le ultime gare per il torneo di calcio per squadre libere.

Alle ore 15 ci sarà la finale del girone di consolazione e s'incontreranno l'Audace F. B. C. col Libertas F. B. C. per ultimare il match sospeso domenica in seguito ad un infortunio di gioco.

Alle 16 scenderanno in campo il Gradisca F. B. C. e la squadra A dell'Associazione sportiva udinese; alle 17,30 la squadra B e quella dell'Unione Sportiva Militare di Brazzano.

Si prevedono delle gare interessanti.



# CRONACA DELLE PROVINCIE

## DA LATISANA

**La disoccupazione.** — Ci scrivono 7:

La disoccupazione rimane sempre il grave problema da risolvere. Si è corso spesse volte ai ripari ed agli espedienti, ma non si è potuto ottenere il frutto sperato.

I tanti progetti di lavoro rimangono sepolti negli archivi o procedono con quella lentezza che è caratterizzata dalla nostra burocrazia e intanto questi poveri braccianti che invocano lavoro sono costretti alla inoperosità e non possono col sussidio di disoccupazione provvedere di vitto le loro famiglie.

Come potrà continuare simile stato di cose?

Parecchi operai di loro iniziativa avevano intrapreso il lavoro di espurgo dei pozzi comunali, lavoro già dovuto abbandonare per mancanza di fondi e per l'intervento dell'autorità governativa, la quale aveva promesso di occuparsi per la pronta esecuzione dei lavori di bonifica. Ma a tutt'oggi nulla si è fatto, nè si è provveduto per i fondi necessari.

L'ex-ministro Fradeletto, in occasione della sua visita a Latisana, aveva assegnato al Comune L. 50.000 perchè siano impiegati gli operai per quei lavori d'impellente necessità. Purtroppo l'elargizione non è rimasta che nella parola generosa del Ministro.

Anche l'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine non si muove. Lascia il paese nostro in una condizione di deplorevole abbandono. E' notorio che l'intera amministrazione comunale ha rassegnato le dimissioni per mancato invio di fondi e crediamo non sia inopportuno dire che non solo il capo dell'Amministrazione è esposto con parecchie migliaia di lire, ma anche il personale amministrativo ha potuto a mala peno riscuotere lo stipendio di luglio soltanto il 31, anzichè il 27.

A nulla valsero e valgono le insistenti proteste del Sindaco perchè venga insediato un Commsisario prefettizio e la cosa pubblica è sempre in balìa di uomini senza mandato.

E' ora che si provveda!

Possibile mai che non vi sia un funzionario disponibile da nominare commissario a Latisana?

Lasciando andare così le cose, si avranno certo degli esiti non buoni.

Intanto veniamo informati che gli operai hanno ripreso i lavori di espurgo fossi e per domenica prossima esigono il pagamento del lavoro eseguito.

— Le condizioni del ferito soldato Di Natale, che trovasi degente all'ospedale (in seguito al fatto che vi ho riferito giorni fa) vanno migliorando e si crede fuori pericolo in seguito alle premurose cure dell'egregio sig. Direttore dott. Ferretti. Il feritore è Stato consegnato alla Benemerita e tuttora trovasi in queste carceri in attesa dell'estradizione.

## DA PORDENONE

**Una disgrazia mortale nel Corso Garibaldi.** — Ci scrivono, 8:

Ieri a sera, verso le ore diciotto, nel Corso Garibaldi, certo Bomben Enrico di Vittorio di anni 14, mentre attendeva al suo lavoro su una armatura del fabbricato in costruzione della signora Etter Emilia ved. Falomo, perdette l'equilibrio, precipitando a terra dall'altezza di metri 10, rimanendo all'istante cadavere; sul luogo si sono recate le autorità locali per le constatazioni di legge.

Alla famiglia del povero disgraziato mandiamo le nostre condoglianze.

**I camerieri in assemblea.** — Ieri sera, alla mezzanotte, nella trattoria alla Rotonda, si riunirono una cinquantina fra camerieri e personale di caffè, bar ecc.

Intervenne il segretario sig. Ortiga Enrico ed il socio Mascherin Antonio della sezione di Udine, espressamente invitati per tale riunione.

Aperta la seduta il collega Luigi Maschietti, con appropriate parole presenta i due rappresentanti e manda un saluto alla residenza di Udine.

Vennero approvati a pieni voti lo Statuto e la relazione fatta dal segretario sull'andamento della Società.

Venne deliberato di sollecitare la sezione di Udine perchè pure a Pordenone venga rispettata la legge sul riposo settimanale e sulla disoccupazione. La seduta si protrasse sino alle ore 3, fra varie discussioni. Vennero nominati a rappresentanti per Pordenone i sigg. Maschietti Luigi e Boscariol Angelo. Si decise l'inscrizione alla Camera del lavoro e di continuare il servizio con le mancie.

**L'arresto di un pregiudicato.** — L'arma local dei RR. CC. trasse in arresto ieri sera, in via Cesare Battisti, il noto pregiudicato De Franceschi Nicolò di Pordenone, in seguito a mandato di cattura del Pretore di S. Vito al Tagliamento per truffe e porto d'armi abusivo.

**Ragazzo di dodici anni già pregiudicato.** — Ieri fu denunciato al Comando di stazione dei carabinieri certo Moro Vittorio di anni 12, per furto commesso in danno del sig dott. Giuseppe Vaselli di Pordenone.

**I macellai in contravvenzione.** — Oggi le autorità locali elevarono contravvenzione a tutti indistintamente i macellai della nostra città, in seguito all'ordinanza prefettizia.

## DA TOLMEZZO

**Furto rilevante in Ampezzo.** — Ci scrivono, 6:

L'altra notte, in Ampezzo, ladri finora ignoti, penetrati nell'abitazione della signora Giovanna Cronnuller, asportarono da un armadio due mila lire in biglietti di banca e altri oggetti per il valore di mille lire.

## DA CIVIDALE

**Unione Commercianti, Esercenti, Industriali** Ci scrivono 8:

Domenica scorsa, convocata dall'egregio cav. Felice Moro benemerito presidente di questa importante Associazione, ha avuto luogo l'adunanza dell'assemblea generale con l'intervento di numerosi soci.

Il Presidente porse il saluto augurale agli intervenuti, compiacendosi del volonteroso interessamento addimostrato dai soci per rimettere l'Istituzione in grado di poter esplicare quella feconda e benefica attività che ora dopo gli straordinari ed eccezionali avvenimenti succedutisi, si rende più che mai necessaria.

Dopo aver rammentato con inspirate e commosse parole le gesta gloriose del nostro Esercito valoroso, che seppe affrettare l'ora della liberazione e della vittoria, manda un riverente saluto ai gloriosi ed eroici caduti.

Da quindi letura alla relazione sugli esercizi finanziari 1917 e 1918 che contiene anche i risultati contabili della gestione, e, a maggior illustrazione dell'opera svolta accenna rapidamente alle questioni più salienti trattate dall'amministrazione dopo il ritorno dall'esilio, quali: l'Istituzione di linee automobilistiche per la comunicazione fra i principali centri; il miglioramento morale ed economico degli Agenti di commercio; il risarcimento dei danni di guerra, ecc.

L'Assemblea, su proposta del socio sig. Erasmo Comelli, approva unanime la relazione e il conto finanziario, con un voto di vivo ringraziamento e di plauso solenne al Consiglio, e segnatamente al Presidente, per la saggia ed illuminata opera compiuta a vantaggio dela classe commerciale.

L'adunanza quindi procede alla nomina del seggio per le operazioni relative alla nomina delle cariche, e che risulta costituito dal sig. Comelli Erasmo presidente Pozzi Vittorio, Ersetig Amedeo scrutatori.

Alle ore 4 pomeridiane dichiarata chiusa la votazione, si procede alla constatazione dei risultati, che sono i seguenti:

Presidente: Riconfermato, a voti unanimi il cav. Felice Moro;

Consiglieri: Gottardis Robustino — Podrecca Antonio — Gregoratti Ezzelino — Brun Ugo — Bulfoni Pietro — Della Rovere Carlo — Bier Pietro — Albini nob. Riccardo;

Revisori dei conti: Zuliani Antonio — Ermacora Flaminio.

La nuova amministrazione come sopra formata, composta di uomini d'azione, sapientemente guidata dalla mente sagace ed iluminata dell'egregio presidente cav. Felice Moro, non mancherà certamente di dar prova di vita fattiva e feconda e saprà affrontare e felicemente risolvere i molteplici problemi dell'ora presente, per il progressivo sviluppo del traffico locale ed il migliore vantaggio della numerosa classe dei commercianti e degli esercenti.

**Decesso.** — Ci scrivono, 8:

Alle 4 di questa mane, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai vivi il nob. Dal Lago cav. Lorenzo, direttore e gerente della Banca Agricola Cividale.

Il cav. Dal Lago era uomo di fiducia, esperto negli affari, lavoratore instancabile.

Nel partito clericale lascia un largo patrimonio di affetti.

Fu generoso coi derelitti.

Alla vedova ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

**Onorare beneficando.** In morte del cav. Lorenzo Dal Lago le famiglie Carli ed Accordini offrirono lire 10 alla Congregazione di carità.

I preposti ringraziano.

## DA ZUGLIANO

**Finalmente abbiamo il calmiere.** — Ci scrivono 7:

Ieri sotto la presidenza dell'egregio Commissario del comune di Pozzuolo, Sig. Bierti s'è adunata la commissione annonaria per deliberare in merito al calmiere. Fu adottato, press'a poco quello di Udine in quasi tutti i generi. Per il pane poi prevalse il criterio di adottare il sistema di panificazione di Udine, in forme di 250 grammi e la vendita a peso, e speriamo che il deplorato uso di vendita a pagnotte cesserà. Così, se non sarà eliminato tutto il guadagno illecito, tuttavia qualcosa si otterrà, tanto più che la Commissione, a quano pare, è disposta a fare il suo dovere perchè siano rispettate le disposizioni in riguardo.

## DA PALMANOVA

**Comando di Tappa** Ci scrivono, 7:

Per ordine superiore si scioglie il locale Comando di tappa. Ci lasciano dunque due egregi ufficiali: il comandante Maggiore dei bersaglieri Bertinati cav. Sirio ed il tenente degli arditi Lucchi signor Giuseppe suo aiutante maggiore.

Non possiamo fare a meno di ricordare i due bravi ufficiali alla gratitudine pubblica per tutto il tempo che furono nostri ospiti graditi: ci aiutarono in ogni cosa, specialmente nei primi mesi della nostra redenzione, per facilitazioni, aiuto a profughi rimpatriati, rifornimento viveri ecc.; sempre con cortesa e con tatto. Ora che ci lasciano, porgiamo loro il nostro saluto ed i nostri ringraziamento, assicurandoli che la nostra gratitudine non verrà mai meno.

**Ipl.**

# CRONACA CITTADINA

## L'on. Salaudra nel Friuli

Ieri fu di passaggio per Udine l'on. alandra, venuto a passare alcuni iorni in Friuli. All'illustre statista, ie è tornato con vivo desiderio nella ostra provincia, della quale serba ca- e per noi lusinghiero ricordo, al apo del Governo che ebbe la mente, animo e la ventura di portare l'Italia lla guerra di redenzione, gloriosa- ente finita con la più grande vittoria he ricordi la storia del nostro Paese, iunga il nostro affettuoso e grato sa- to.

Sentiamo maggiormente il dovere di le saluto ad Antonio Salandra in ueste torpide giornate, in cui ve- iamo uscire dai ripari, ove per quat- o anni si erano rifugiati, come le lve che aspettano la notte per torna- nei cimiteri, gli elementi impuri e volontà perverse, che avevano ten- to di condurre l'Italia alla rovina, ettendola al servizio dell'autocrazia ilitarista austro-germanica, contro quale tutto il mondo si è impetuo- mente alzato ed ha aspramente lot- to, finchè non l'ha abbattuta, di- ruggendola fin nelle profonde radi- ; in questo dopo guerra nel quale, utati da non piccola parte della ampa, che si compiace di correre etro a tutte le novità e a tutte le aure, i neutralisti ed i bolscevichi rcano di preparare le elezioni su aporetto che è opera loro principal- ente, suscitando un'altra tempesta fango, perchè l'Italia possa dimen- care di aver vinto la più gloriosa ttaglia, d'avèr mandato in frantumi n le sole sue forze uno dei più anti- i e potenti imperi del mondo, e d'a- r preso finalmente il suo posto di ande potenza nel mondo.

Non al capo di parte, se voglia es- re, va il nostro saluto, ma all'uomo Stato che ha proclamato dal Cam- doglio, in un'ora decisiva per i se- li, il pensiero degli italiani, richia- andoli alla virtù ed al dovere.

## Ai margini della guerra

**disastro di S. Osvaldo. — I danni alla città.**

Un'altra notevole pubblicazione fu tta dal Municipio sulle vicende della ttà davanti la guerra di redenzione. E' una monografia sobria ed esatta, n numerose illustrazioni (uscita dal- stabilimento Passero) in cui si nar- no gli assalti che la città ha subito urante la guerra e si rileva la fiera sistenza da asse opposta al nemico. ' degna di note e riportiamo, perchè doveroso farlo conoscere, quanto si ferisce all'esplosione di S. Osvaldo, e è particolarmente illustrata.

Nel paese di S. Osvaldo le case com- etamente distrutte furono 70: i fab- ricati — tra i quali parecchi stabili- enti industriali — profondamente si, circa 500. Poco meno di 10 mila se di Udine, dei suburbi e della re- ante zona danneggiata, ebbero a su- re guasti e deterioramenti di mag- iore o minore entità.

Ufficialmente si accertarono 54 mor- per effetto dello scoppio: 25 fra la polazione civile e 29 fra i militari. a anche qui è da supporre che il nu- ero denunziato sia, per questi ultimi, feriore al vero. I feriti —borghesi militari — che furono ripartiti nei ciotto ospedali aperti in Udine, du- ante la guerra, si calcola che ascen- essero a circa 200; di questi parecchi bero più tardi a soccombere.

Intorno ai gravissimi danni sofferti lla nostra città durante l'occupazio- e nemica, la pubblicazione rileva che n 78 furono gli incendi che si verifica no in case, stabilimenti, entro l'ambi del Comune, durante questo perio- , e le conseguenze disastrose di essi no ancora oggi visibili.

Quasi tutte le abitazioni private e i bblici uffici furono vuotati della mo- lia; da molte case furono asportati i infissi e persino i pavimenti e le avature: i magazzini furono saccheg- ati, tutto il macchinario delle officine portato o manomesso; così che 300 ifici, tra grandi e piccoli, furono di- rutti e sono tuttora e resteranno per pezzo, se non per sempre, inattivi.

Ogni giorno che passa dimostra che cifra di 160 milioni, calcolata a va- tazione dei danni di guerra subiti l Comune di Udine, è piuttosto in- iore che superiore alla realtà.



## Per la diletta sorella

Il sindaco di Udine ha inviato il guente telegramma:

Sindaco — Gorizia

A Gorizia che festeggia storica data sua libertà Udine sorella affettuoso gurale saluto

Sindaco: **Pecile**

## Mostra d'arte per ex combattenti

**a Reggio Emilia**

La Sezione di Reggio Emilia della sociazione Nazionale Combattenti stabilito di indire una mostra d'ar- (pittura e scultura) nei locali del atro Comunale di quella città.

Invita anche gli artisti ex-combatten- delle Sezioni friulane ad esporre. Si egano gli interessati di rivolgersi r informazioni ulteriori alla Sezio- di Udine (Via Missionari 2).



## Il parere degli ing. e periti del Friuli

### per l'applicazione della legge sui danni

Attese le difficoltà d'ordine tecnico e pratico che tuttora incontra l'applicazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra nelle Provincie già invase dal nemico, le Presidenze dei due Collegi tecnici del Friuli — Ingegneri e Periti Agrimensori — hanno creduto opportuno studiare alcune semplificazioni affinchè, ferme restando le disposizioni legislative, sieno rese più agevoli la compilazione delle denuncie e la liquidazione dei risarcimenti dovuti ai danneggiati.

I risultati di tale studio sono concretati nel seguente ordine del giorno del 2 agosto u. s. che contiene consigli chiari pratici dei quali raccomandiamo a tutti l'attenta lettura:

Le Presidenze riunite del Collegio degli Ingegneri ed Architetti e del Collegio dei Periti Agrimensori del Friuli propongono che per la pronta e giusta esecuzione della legge sul risarcimento dei danni di guerra vengano stabilite con regolamento, o con apposite istruzioni ufficiali, massime del seguente tenore:

a) BENI MOBILI. (Articolo sei del Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, N. 426, Testo Unico).

I. In linea generale, per la esistenza e la perdita di beni mobili di qualsiasi natura siano considerati fra i mezzi di prova, oltre alle risultanze delle perizie di stato e grado redatte ai termini dell'art. 24 del Testo Unico, anche i seguenti:

a) Le polizze d'assicurazione contro gl'incendi stipulate prima dell'invasione nemica;

b) La condizione sociale, professionale, industriale o commerciale del danneggiato; il suo stato di famiglia il suo reddito globale nell'immediato anteguerra;

c) Le dichiarazioni testimoniali;

d) Le attestazioni degli Enti locali (Amministrazioni Comunali, Camere di Commercio, Associazioni Commercianti e Industriali, Collegi Professionali, ecc.)

e) I registri, fatture, inventari ed ogni altro documento contabile delle Ditte industriali e commerciali.

II. In particolare per quanto riguar- MOBILI DELLE ABITAZIONI ed agli effetti della valutazione di essi, si classifichino le famiglie in non meno di dieci categorie, in relazione alle rispettive condizioni sociali e redditi, e per ciascuna categoria le Commissioni Mandamentali stabiliscano preventivamente la consistenza ed il valore medio complessivo dell'impianto necessario della casa, in base ai prezzi odiernamente occorrenti per la ricostituzione di essa.

Nel caso di spogliazione completa dei mobili, l'indennizzo sia ragguagliato al valore stabilito in detta classificazione per la categoria a cui dimostri di appartenere la famiglia spogliata.

Nel caso di asportazione parziale o di danneggiamento dei mobili, l'indennità di risarcimento corrisponda al costo del riacquisto o delle riparazioni, mantenendosi però in giusta relazione col valore caratteristico della categoria cui la famiglia appartiene e con quella del mobilio ch'essa ha ricuperato.

Nelle denuncie da presentarsi dai danneggiati basti l'indicazione e valutazione (ai prezzi odierni) degli oggetti mancanti o deteriorati, senza esigere la dettagliata descrizione di tutto ciò che cosituiva l'arredamento della abitazione.

III. Agli effetti della stima dei danni ai macchinari e delle perdite di merci sieno predisposte dalla Commissione Provinciale, sentiti gli Enti locali ed i tecnici competenti, delle tariffe di base, con norme specificative, le quali debbano servire di guida ai danneggiati per la compilazione delle denuncie, all'Intendenza di Finanza ed alle Commissioni Mandamentali per la liquidazione.

b) BENI IMMOBILI (Articolo 8 Decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919 N. 426, Testo Unico).

Pel caso di « totale distruzione » dell'immobile si precisi con quale metodo di stima debba esserne determinato il valore. Converrà ammettere procedimenti sommarii, e preferibilmente quello della cubatura vuoto per pieno, predisponendo dalla Commissione Provinciale — sentiti i Collegi degli Ingegneri e dei Periti — una tabella dei prezzi unitari per categorie e classi dei vari tipi dei fabbricati civili, industrali e rurali.

Pel caso di « distruzione parziale » o di «deterioramento» non si esiga la stima dell'intero immobile, che non ha ragione di essere; e si prenda a base della determinazione del risarcimento il costo attuale del ripristino delle parti dell'immobile distrutte o danneggiate. Per calcolare questo costo la Commissione Provinciale, « sentiti i Collegi Tecnici », allestisca prontamente e diffonda largamente una completa « tabella di prezzi unitari base per le varie categorie di lavori », e stabilisca ch'essa venga applicata da ciascuna Commissione Mandamentale con eventuali coefficienti per tener conto delle variabilità dei costi da territorio a territorio.



## Vendita dei mobili acquistati dal Comune a Genova

L'Amministrazione Comunale, come è noto, ha dovuto ritardare la vendita dei mobili acquistati insieme con la città di Belluno nei pressi di Genova (Albergo Jeusch) per la necessità di procedere alle necessarie disinfezioni e riatti.

La speciale Commissione incaricata dal Comune di determinare le modalità di vendita, prima di procedere a qualsiasi assegnazione ha stabilito che soltanto impiegati già profughi (di Amministrazioni pubbliche e private) che hanno vuotate le loro case possano aspirare all'acquisto.

I mobili saranno di volta in volta per due giorni esposti con i relativi prezzi nella palestra in Via della Posta.

Gli aspiranti all'acquisto dovranno prenotarsi presso l'apposito incaricato che ivi si troverà, con i documenti richiesti.

La Commissione esaminati i titoli, allo scadere dei due giorni procederà camera per camera al sorteggio fra i prenotati all'acquisto.

Chi avrà in sorte una stanza dovrà immediatamente versare l'importo e provvedere all'asporto dei mobili, nè potrà concorrere ad altri sorteggi.

L'esposizione della prima serie di camere comincierà il giorno martedì 12 corr. dalle ore 9 alle 13, dalle 15 alle 17.

Sarà data notizia dei giorni in cui vi saranno esposizioni di successive serie di altre stanze da letto.

## Associazione nazionale combattenti

La Commissione di Assistenza della locale Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti, nominata col solo scopo di promuovere il bene materiale e morale dei reduci dalla trincea, ha iniziato i suoi lavori, affrontando, tra le altre cose, il problema del graduale collocamento dei Soci smobilitati e di quelli che verranno man mano smobilitandosi.

Per quest'opera altamente provvida e doverosa essa conta sulla cooperazione **degli Enti pubblici e privati**, rivolgono a tutti caldo invito ad indirizzare le richieste di personale alla sede della Sezione di Udine — Via Missionari N. 2.

Ricordatevi, o Cittadini, che ai Combattenti giunse spesso, particolarmente nell'ora dei più grandi cimenti l'eco della vostra voce larga di promesse ed incitatrice ai più duri sacrifici.

Essi compierono intero il proprio dovere e ritornarono inosservati alle loro case per riprendere le occupazioni di una volta.

Spetta a voi, o Cittadini, a mantenere le promesse di lavoro e far risaltare chiara e precisa, nelle vostre offerte, una distinzione che signifi la gratitudine del Paese.

**La Commissione di Assistenza**

## Per la ripresa delle relazioni coi paesi della Germania

Ci vengono dalla Prefettura comunicate queste informazioni ministeriali, che completano le notizie da noi date sulla ripresa delle relazioni con la Germania:

Si comunica, per opportuna notizia, alla S. V. che col 1.o corr. sono stati riattivati gli scambi postali diretti con l'Autorità tedesca. E' stato altresì disposto perchè con effetti immediati sia no riprese le comunicazioni postali dirette con la Germania non occupata dalle forze alleate.

Il servizio per ora è limitato alle corrispondenze ordinarie e raccomandate e si sono date disposizioni perchè sia esteso anche alle stampe di carattere commerciale — cataloghi, circolari, listini ecc. — ed ai giornali di prima mano.

A tale proposito, si avverte, che, essendo stato abrogato il R. D. 23 maggio 1915 N. 675 concernente la censura della stampa si intendono revocati i divieti di introduzione e circolazione del Regno in forza dell'art. 6 del detto decreto.

## PER SOCCORRERE UN PICCOLO NEGOZIANTE

**vittima dei ladri**

Questa mattina chi passava per la piazze delle Erbe rileva come un onesto uomo, certo Muzzini Giuseppe, che ha testè impiantata nella piazza stessa una baracca dove vende generi mangiarecci, minestra, pasta asciutta, polenta e pesce, ecc. al modico prezzo di L. 0,50 la porzione, mentre attendeva alla sua modesta occupazione singhiozzava ed a lui facevano eco dolorose la moglie e figlia, destando la compassione di quanti ivi transitavano.

Causa di tale accoramento era quella che, dovendo lui dormire nel luogo dove ha piantata la tenda per fare la guardia alla sua roba in difetto di locale apposito, durante la notte ignoti ladri approfittando del sonno che causa la stanchezza in un momento più forte lo aveva colto, lo avevano alleggerito della somma di L. 110, unica sua risorsa e con la quale questa mattina avrebbe dovuto acquistare i generi per il suo modesto esercizio.

Approfitto dei ben conosciuti sentimenti del « Giornale di Udine » per offrire il suo obolo, nel caso che il giornale voglia aprire una sottoscrizione, alla quale sono certo non mancheranno buoni imitatori che sapranno così lenire il grave danno ed il dolore di un modesto lavoratore che cerca tutti i modi per mantenere poveramente ma onestamente la sua famiglia.

Aderiamo volentieri all'invito del nostro vecchio abbonato:

« Giornale di Udine » L. 10 — C. G. L. 5.

## Il disservizio telegrafico a Udine

Il telegramma da Parigi, 7, che pubblichiamo oggi in prima pagina col titolo « Riapparizione di un arciduca » — è stato spedito da Roma alle ore 17,30 del 7 e ci fu recapitato la mattina di ieri, giorno 8 corrente!!

Torneremo — purtroppo — sull'argomento!

## Ventimila lire per l'Asilo Marco Volpe

Siamo lieti di pubblicare che in seguito al vivo interessamento ed alle efficaci premure dell'on. Girardini, il Ministro per le Terre Liberate ha accordato all'Asilo Marco Volpe un contributo di ventimila lire.

## Assemblea dei volontari di guerra

Tutti i Volontari di guerra di Udine e della provincia sono vivamente pregati di intervenire alla assemblea straordinaria che avrà luogo mercoledì 13 corrente alle ore 21 in via Zanon N. 1.

Coloro che sono impossibilitati ad intervenire mandino la loro adesione per iscritto.

Vi sono all'ordine del giorno importantissimi argomenti da discutere e da approvare tra cui: Fiume Italiana.

Nessunissimo manchi!

Il Consiglio Provvisorio

## Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto giovane Mario Rossini di Gemona: Tenente Colonnello cav. Ernesto Santi L. 5 — Cudugnello ing. Enrico 5 — Dal Dan prof. Antonio 5 — Lang Vittorio 5 — Mussato Arnaldo 5 — Miani Alessandro 5 — Degani Augusto 5 — Degani Luigi 5 — Tam Augusto 5 — Bissattini cav. Giovanni L. 5 — Brida rag. Fausto 2 — Del Negro Pietro 2 — Zilli Ugo 2 — La Presidenza vivamente ringrazia.

## La rivista pellagrologica

E' uscito il fascicolo di maggio-agosto della pregiata « Rivista pellagrologica italiana » col seguente sommario:

La Commissione per il dopo guerra e la pellagra — Sulla pellagra in Friuli dopo l'invasione (Dott. G. Volpi Ghirardini). — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Ascoli Piceno, Belluno, Brescia, Ferrara, Mantova, Milano, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza. — Varietà: Valore alimentare del mais.



## Feriti medicati all' Ospedale

Ieri si presentarono all'Ospedale civile per farsi medicare e furono poi rilasciati:

Rumis Angelo di Enrico d'anni 8, abitante in Chiavris; probabile frattura parziale all'avambraccio sinistro al terzo inferiore, in seguito a caduta; il dott. Pancotto lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Marini Erminio fu Zaccaria d'anni 25, operaio meccanico, abitante in via Villalta 82. Ferita lacero-contusa con lesione unguale al polpastrello del dito medio della mano sinistra; guarirà in dodici giorni, salvo complicazioni.

Rottaris Gaetano fu Giovanni di anni 55, bracciante, abitante in via dell'Argilla, 2: distorsione del polso sinistro; guarigione in 20 giorni salvo complicazioni.

Domini Luigi fu Federico di anni 58 muratore, di Colloredo di Montalbano; ferite lacere all'indice ed al pollice della mano sinistra; 12 giorni s. c.

Clocchiatti Enrico di Angelo di anni 19, falegname, abitante a S. Rocco, asportazione completa del dito mignolo della mano sinistra; 12 giorni s. c.

Gli ultimi quattro feriti vennero medicati dal dott. Feruglio.

## Beneficenza

L'egregio dott. Sigismondo Pascoletti versò alla locale Congregazione di Carità L. 100 in seguito a transazione di vertenza. — La Presidenza della Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

# RECENTISSIME

## Camera dei deputati

### La riforma elettorale

Parlano ancora PEANO, VICINI, e DENTICE. Si respinge l'emendamento Turati.

Posto a partito l'art. 12 secondo la formula dell'on. Meda, accettata dal Governo, è approvato.

Con un emendamento dell'on. Drago è approvato l'art. 13.

Si approvano, dopo breve discussione, gli articoli 14, 15 e 16.

Su proposta dell'on. Nitti si terranno due sedute anche domani.

## Le dichiarazioni del min. Albricci sugli addebiti al gen. Graziani

ALBRICCI, ministro della guerra, risponde in via di urgenza alle interrogazioni dell'on. Bussi e dell'on. Pais circa gli addebiti mossi ad un generale dell'esercito.

La interrogazione verte sulla esecuzione sommaria ordinata dal generale Graziani nei tristi giorni che seguirono la ritirata di Caporetto. In questi giorni, nei quale nelle retrovie molti nostri soldati, non tutti e non moltissimi, avevano perduto il vincolo della disciplina, questo come la Camera riconosce facilmente, è una condizione inseparabile di tutte le lotte. Non è un triste privilegio dell' esercito italiano.

L'esercito italiano ha invece il privilegio di avere fatto la miracolosa risurrezione dopo pochi giorni (vivissimi applausi).

Questo è un privilegio, e un vanto che, oserei dire, è un fatto nuovo nella storia (benissimo). Il generale Graziani non ha creduto di attendere, nella sua coscienza, che la discussione fosse fatta ed ha creduto invece di rivolgere una lettera ai giornali. Che egli abbia scritto in tali condizioni ai giornali, io deploro e disapprovo (approvazioni). Ad ogni modo appena io conobbi la sua lettera benchè mi fossero noti i suoi precedenti e benchè sapessi in quali tragiche circostanze egli dovette svolgere la sua opera, che noi consideriamo oggi, dopo circa due anni, ritenni mio preciso dovere segnalare la lettera all'autorità giudiziaria perchè inquisisse; ho saputo poi dai giornali che la famiglia del morto aveva presentato una denunzia al procuratore del Re. (commenti).

Il generale Graziani non è in servizio. Egli è in riposo da circa un anno. Non ha avuto nessun incarico nella milizia e per debito mio di giustizia devo dire che egli fu ferito nella prima linea di pallottola nemica, che egli fu decorato quattro volte successive al valore, che egli fu insignito della medaglia d'oro di benemerenza per gli alti atti di filantropia da lui compiuti nel porgere soccorsi alle popolazioni devastate dal terremoto calabro-siculo, che eguale ricompensa d'oro gli fu tributata in seguito al terremoto di Avezzano. Ad onta che io conoscessi questi suoi precedenti, ad onta che mi sia reso conto della tragica situazione in cui egli ha dovuto operare, non ho esitato a compiere quello che ho creduto fosse mio dovere verso il paese, verso l'esercito, nel solo interesse della verità e della giustizia. Dopo queste mie dichiarazioni, io spero che gli on. interroganti e tutta la Camera vorranno comprendere come non possa e non debba aggiungere altro (approvazioni).

## Le dichiarazioni dell' on. Nitti

NITTI (segni di attenzione). Alle fiere, nobili e sincere parole del ministro della guerra non devo aggiungere nulla. Il ministro della guerra, quando ha avuto notiza del triste fatto, ha denunciato il responsabile. Devesi ora attendere il responso dell'autorità giudiziaria; ma in questa occasione debbo dolermi del linguaggio di molta parte della stampa italiana (approvazioni). Benchè l'inchiesta di Caporetto sia un fatto di ordine amministrativo, quando me ne è stata richiesta la comunicazione al Parlamento, ho subito acconsentito, ed infatti appena sarà compiuta la stampa, ciò che sarà fra qualche giorno, la presenterà alla Camera perchè sia discussa. Non devo e non voglio nascondere nulla, ma da alcune settimane in molta parte della stampa italiaa dilagano in modo iniquo le accuse all'esercito, ai soldati che si sono valorosamente battuti. Si vuole diffondere un senso di sfiducia che non deve essere in noi e che noi non dobbiamo tollerare (benissimo). Devo dichiarare che le pubblicazioni della stampa si basano sopra induzioni che non rispondo in alcuna guisa alla realtà; debbo anche dichiarare che questo pessimo sistema, per cui senza nessun rispetto alla dignità e alla vita del paese ed alla sua azione nel mondo, si inventano e si esagerano fatti dei quali non si ha alcuna conoscenza (approvazioni).

On. Colleghi, non sono mai passato per un esaltatore della guerra, anzi mi è stato rimproverato il contrario, ma se pensiamo ai destini dei popoli vinti, se pensiamo che cosa è un grande paese vinto come la Germania, se pensiamo quale crudele destino pesa su quel paese che avrebbe potuto dominare il mondo e che cosa sarebbe stato di noi se da quel paese fossimo stati vinti, allora un senso intimo, profondo di riconoscenza deve riempire l'animo nostro (vivissime approvazioni). Dunque non esageriamo alcuni fatti e sopratutto non facciamo servire questi fatti a scopi di parte e non di una sola parte, ma di tutte le parti politiche, le quali nelle vicende della lotta tendono alle più grande esagerazioni. Non voglio per la stampa alcuna misura restrittiva, ho fede nella libertà, come ho fede nell'istituto parlamentare. Voglio di ogni cosa discutere, non voglio limitare il diritto di controllo dell'assemblea; voglio portare tutto dinanzi a voi, ma desidero che voi vi uniate a me nel biasimare il modo con cui al paese si vanno presentando questioni che dobbiamo invece risolvere con tutta serenità. Ho abolito la censura e manterrò l'abolizione, non voglio alcuna misura restrittiva, ma faccio appello a tutti voi perchè con l'autorità vostra vogliate agire per infrenare questi abusi che sono pericolosi e non fanno che accendere inutilmente gli animi (benissimo).

Appena stampata la relazione su Caporetto la presenterò al Parlamento; se anche la Camera fosse chiusa, la depositerò alla Presidenza, di guisa che gli on. colleghi possano prenderne visione, ma prego fin da ora gli on. colleghi di ogni parte della Camera a portare nella discussione di questo argomento un senso sereno di calma. Se vi sono dei responsabili, non vogliamo che siano coperti, se vi sono dei colpevoli non vogliamo difenderli, ma per dovere di probità dobbiamo tener conto del momento in cui si sono svolti questi avvenimenti dolorosi e sopratutto nella nostra severità, che è giustizia, non dobbiamo portare nessuna parola che sia di odio e di rancore (vivissime approvazioni).

BUSSI è lieto che il ministro della guerra abbia deferito quel generale all'autorità giudiziaria.

PAIS comprende la necessità del riserbo in una questione affidata alla autorità giudiziaria; deplora anch'egli che una parte della stampa voglia far risalire la responsabilità di fatti isolati a tutto l'esercito dimenticando che esso ha compiuto mirabili gesta, liberando i nostri fratelli irredenti dallo straniero (vive approvazioni, applausi). Confida che, esaurito il procedimento penale, si potrà discutere con maggiore serenità e cognizione di causa benissimo).

La seduta termina alle ore 19,50. Domani due sedute, alle 10 ed alle 15. Seguito della discussione della riforma elettorale.

×××

## Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Modificazione alla tariffa delle inserzioni nel foglio degli annunzi legali;

Provvedimenti per l'acquedotto della città di Torino;

Schema di decreto reale relativo ai concorsi per le regie scuole all'estero;

Revoca del divieto di rapporti con sudditi enti o società degli stati czecoslovacco e polacco;

Riattivazione del casellario giudiziale di Avezzano;

Provvedimenti per l'espatrio dei militari di prima e seconda categoria delle classi fino quella del 1895 inclusa;

Soppressione della sottodirezione autonoma di comm. M. M. di Brindisi;

Schema di decreto legge relativo al trasferimento dei ruoli degli ufficiali del servizio attivo permanente, di ufficiali di vascello di complemento della R. Marina e della riserva navale;

Schema di decreto di legge portante provvedimenti per l'avanzamento dei sottoufficiali del C. R. E.;

Schema di decreto legge circa la soppressione della categoria dei maestri navali ed il ripristino di quella degli operai;

Trasferimento nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della Regia marina, degli ufficiali medici della Croce Rossa italiana, reclutamento degli ufficiali macchinisti, costituzione organica del battaglione S. Marco, miglioramenti al personale civile tecnico della regia marina, miglioramento al personale chimico della regia marina;

Schema di R. D. circa i procedimenti penali per perdite di regie navi durante la guerra;

Proroga del termine per la regificazione di scuole medie;

Schema di provvedimento legislativo per l'ammissione dei ponti di custode delle antichità degli invalidi, della guerra non forniti di licenza elementare;

Riattivazione della tariffa di transito fra Genova-Savona e Pino-Oselle;

Schema di decreto di legge portante provvedimenti al personale delle scuole speciali pratiche di agricoltura;

Schema di decreto di legge che autorizza l'apertura dei concorsi per le cattedre vacanti dei regi istituti superiori di studi;

Schema di decreto legge che autorizza a bandire i concorsi per le cattedre vacanti nelle regie scuole industriali di commercio composizione e attribuzione del comitato giurisdiziale delle requisizioni e degli approvvigionamenti.

+✱+

## Le sett[illegible] di lavoro [illegible] miniere inglesi

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) — Si approva il progetto di legge che stabilisce la giornata di sette ore di lavoro nelle miniere.

+✱+

## Venezia all'amm. Thaon de Revel

L'« Agenzia Stefani » comunica da Venezia, 7 (ritardato):

Ieri sera alle ore 17 nella storica Sala dei Fregadi in Palazzo Ducale, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di numerose associazioni patriottiche, con rispettive bandiere e di una folla di invitati è stato consegnato all'ammiraglio Thaon de Revel un bastone di comando. All'artistico dono, opera del prof. Fragiacomo, concorsero i cittadini di ogni ceto mediante pubblica sottoscrizione, desiderosi di esprimere in tal modo la profonda ammirazione e la riconoscenza di Venezia per il capo di Stato Maggiore della marina durante la guerra.

Il sindaco conte Grimani esprimendo questi sentimenti della città, fra gli applausi dei presenti, ha consegnato all'ammiraglio l'artistico dono.

Con commosse parole l'ammiraglio Thaon de Revel lo ha accettato ringraziando la cittadinanza veneziana ed esprimendo i più fervidi auguri per la prosperità di Venezia e per la maggiore grandezza d'Italia. L'oratore è stato salutato da una generale ovazione. Dopo di che, al suono della marcia reale, ebbe termine la cerimonia.

---

La « Stefani » che durante la guerra aveva reso buoni servigi alla stampa è tornata l'antica agenzia del villaggio Chi più ne soffre è la stampa delle provincie lontane dalla capitale, sulla quale si ripercuote più ripetutamente gli errori e i ritardi di un'Agenzia che, per i mezzi che le sono dati dal governo, dovrebbe essere un forte e utile strumento di informazione nazionale e non più essere che una caotica raccolta di notizie per la tirchieria di chi la possiede, l'imperizia di chi la dirige e la bontà, chiamiamola così, del governo che la tollera.

+✱+

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

#### L'« ANDREA CHENIER »

Il Teatro Sociale è già esaurito per la tanto attesa opera del Giordano « Andrea Chènier », che andrà in scena questa sera.

Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà il cav. Lorenzo Malajoli, mentre i cori saranno diretti dal maestro Cattaneo.

### Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Continuato successo della «tournèe» Pavese ed applausi ben meritati agli artisti Di Napoli, Calandrinette, Solas, Ginaux, Aifos, Marius e Bruna.

Applaudita anche la generica signorina Galli Pierina che canta con una graziosa voce e con sentimento le diverse canzoni del suo variato repertorio.

### Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera il pubblico distinto e numeroso rinnovò il successo dell'attraente programma e fu largo di ben meritati applausi a tutti gli artisti.

Questa sera sei nuovi imporanti debutti ed il pubblico non mancherà di accorrere in folla ad ammirare la stella del varietà in miniatura Pinuccia Grazia. Rappresentazioni ad ore fisse: 18,30 e 21,30.



## VOCI DEL PUBBLICO

### A proposito di calmiere

Ci scrivono:

Molti cittadini domandano:

Cosa sta facendo la Commissione comunale annonaria? Da tre settimane che funziona, ha già modificato il calmiere quattro volte con tendenza all'aumento dei prezzi.

Sarebbero per caso tutti d'accordo con le vedute, del resto spiegabili, da parte dei signori negozianti?

Non ricordano più i signori della Commissione che nei giorni antecedenti allo scioperissimo, proprio taluni di essi si mostravano molto più disposti alla riduzione dei prezzi di calmiere? Lo facevano forse soltanto per le preoccupazioni che allora esistevano?

Oggi ogni pericolo appare scomparso, ed auguriamo di cuore che lo sia; sarà un bene per tutti; ma forse certuni hanno troppo presto dimenticato quelle giornate.

Ieri la Commissione, riunita d'urgenza, dovette togliere dal calmiere le uova perchè mancavano totalmente sul la nostra piazza e potrebbe darsi con piacere di qualche negoziante che aveva in deposito l'ultima partita di uova arrivatagli per portarla sulla piazza il giorno in cui il calmiere dovrà venire elevato.

**Un capo di famiglia.**

## Orario ferroviario

### PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 5.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 19,30

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30

[illegible] (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35

### ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,48 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17,50 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

**D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**

Stabilimento Tipografico Friulano.



## Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

**TORO** razza Brunich, mantello bianco-rosso, altezza 1.50, mesi 22, abilissimo monte pubbliche, vendesi dal sig. Vidale Giacomo, Forni Avoltri (Carnia).

**TRASMISSIONI**, supporti e puleggie diverse, trovansi in vendita presso la Ditta F.lli Mulinaris di Udine.

**VENDESI N.** 55 campi friulani nei pressi di Pasian Schiavonesco con casa grande nel centro del paese. Per convenzioni rivolgersi Via Ippolito Nievo N. 3 Udine.

**18ENNE**, ottima famiglia, licenza tecnica, cerca posto Contabile. Scrivere Z. F. Via Pordenone 10.

**PROFESSIONISTA** solo cerca camera e salottino ammobigliati, con ingresso indipendente. Scrivere R. V., via Porta Nuova, N. 19.

**CONIUGI SOLI** cercano Udine appartamentino vuoto, anche fuori porta, tre stanze cucina. Scrivere A. Manzoni, via della Posta, 7.

**PIANOFORTI** usati si acquistano. Si eseguiscono riparazioni. Rivolgersi allo Stabilimento Luigi Cuoghi, via della Posta 10 - UDINE